

# CON SPERANZA ED ENTUSIASMO

**NARGES MOHAMMADI**



**I Quaderni di Ore undici - Insetto 01/2024**

Direttore editoriale: Mario De Maio

Progetto grafico: Enzo Meroni

**Associazione Ore undici**

Via Civitellese km 9,6 - 00060 Civitella San Paolo (RM)

Telefono: 0765.332478

oreundici@oreundici.org - [www.oreundici.org](http://www.oreundici.org)



**NARGES MOHAMMADI**

## **CON SPERANZA ED ENTUSIASMO**

*Sono una tra le milioni di donne iraniane orgogliose e resilienti che si sono ribellate all'oppressione, alla repressione, alla discriminazione e alla tirannia. Voglio ricordare le donne coraggiose e senza nome che hanno vissuto una vita di resistenza in tante aree di implacabile oppressione.*

# Narges Mohammadi



## INDICE

<i>Introduzione</i> .....	6
Scrivo questo messaggio dall'interno di una prigione ..	8
Tirannia e guerra minacciano l'umanità .....	10
Repubblica Islamica: tirannia contro le donne .....	13
«Donne, Vita, Libertà» per la democrazia.....	16
Società civile e diritti umani in Iran.....	19
La volontà e il consenso internazionale .....	22
Con speranza ed entusiasmo .....	25
<i>Associazione Ore undici</i> .....	28
<i>Scoiattoli</i> .....	30

# INTRODUZIONE

**Narges Mohammadi** il 6 ottobre 2023 è stata insignita del Premio Nobel per la pace 2023 «per la sua lotta contro l'oppressione delle donne in Iran e la sua lotta per promuovere i diritti umani e la libertà per tutti». Per oltre 14 anni, Narges Mohammadi è stata ripetutamente sottoposta a detenzione arbitraria, tortura e maltrattamenti. Non ha potuto presenziare alla cerimonia di consegna del Premio a Oslo, che si è svolta domenica 10 dicembre 2023. Ha portato però il suo vibrante messaggio, affidato ai figli Kiana e Ali che dal 2015 vivono in esilio in Francia assieme al padre, l'attivista Taghi Rahmani.

Narges Mohammadi è la diciannovesima donna a ricevere il Premio Nobel per la Pace, la seconda iraniana dopo Shirin Ebadi, che lo ricevette nel 2003. È la quinta volta in 122 anni che il premio per la pace viene assegnato a una persona che si trova detenuta in prigione o agli arresti domiciliari.

Il regime di Teheran, in particolare, conduce una vera e propria “guerra

ai premi”. I genitori e il fratello di Mahsa Amini, la giovane 22enne uccisa mentre era in custodia presso la polizia morale iraniana perché “mal vestita”, la cui uccisione ha dato il via alla rivolta in Iran del 2022, il 19 ottobre 2023 non hanno potuto raggiungere Strasburgo per la consegna del Premio Sakharov, la massima onorificenza in materia di diritti umani conferita dal Parlamento Europeo. Ai familiari di Mahsa è stato vietato di salire sul volo che li avrebbe portati in Francia nonostante avessero il visto e i loro passaporti sono stati confiscati, come ha denunciato la loro avvocata, Chirinne Ardakani.

In questo Scoiattolo riportiamo il discorso di Marges Mohammadi.

# SCRIVO QUESTO MESSAGGIO DALL'INTERNO DI UNA PRIGIONE

Oslo, 10 dicembre 2023

Vostre Maestà,  
Vostre Altezze Reali,  
Eccellenze,  
Membri del Comitato norvegese per il Nobel,  
Signore e Signori,

Esprimo la mia gratitudine agli onorevoli membri del Comitato per il Premio Nobel per la Pace per aver assegnato il prestigioso e onorevole Premio Nobel per la Pace al glorioso movimento “Donne, Vita, Libertà” e a una donna, difensore dei diritti umani e sostenitrice della democrazia, che si trova in carcere. Il vostro significativo e potente supporto ha un grande valore.

Ho fiducia che l'innegabile impatto del Premio Nobel per la pace sul potente movimento iraniano per la pace, la libertà e la democrazia sarà

superiore alla forza della lotta e della resistenza individuale, e questo mi dà speranza e mi ispira.

Sono una tra le milioni di donne iraniane orgogliose e resilienti che si sono ribellate all'oppressione, alla repressione, alla discriminazione e alla tirannia. Voglio ricordare le donne coraggiose e senza nome che hanno vissuto una vita di resistenza in tante aree di implacabile oppressione.

Scrivo questo messaggio dall'interno di alte e fredde mura di una prigione. Sono una donna mediorientale e provengo da una regione che, nonostante la sua ricca civiltà, è ora prigioniera della guerra, della violenza del terrorismo e dell'estremismo. Sono una donna iraniana, orgogliosa e stimata sostenitrice della civilizzazione, che attualmente vive sotto l'oppressione di un governo religioso dispotico. Sono una donna detenuta che, sopportando la profonda e straziante sofferenza derivante dalla mancanza di libertà, uguaglianza e democrazia, ha riconosciuto la necessità della sua esistenza e ha trovato la fede.

# LA TIRANNIA E LA GUERRA SONO MINACCE ALL'UMANITÀ

Nel divampare della violenza e del perpetuarsi della tirannia, per anni la nostra causa è stata una questione di sopravvivenza più che di miglioramento della qualità della nostra vita.

Essenzialmente, dobbiamo cercare di rimanere in vita, di sopravvivere e vivere in un mondo in cui la vita umana è esposta, senza protezione o tutela, al potere di governi autoritari arroganti e si ritrova impotente contro tutto. Nel mondo attuale esiste un divario significativo e alienante tra queste due realtà. Stiamo lottando per rimanere in vita. Questa è la nostra realtà. Viviamo questa lotta consapevolmente e volontariamente, compiendo azioni che non possono garantire una vita sicura.

La tirannia è una infinita e sconfinata violenza che da molto tempo getta la sua ombra cupa su milioni di esseri umani costretti a vivere da sfollati. La tirannia trasforma la vita in morte, la benedizione in lamento e il conforto in tormento. La tirannia opprime l'umanità, il libero arbitrio e la

dignità umana. La tirannia è l'altra faccia della medaglia della guerra. L'intensità di entrambe è devastante: una lo è direttamente, con le sue fiamme di distruzione visibile, l'altra lo è insidiosamente e ingannevolmente, facendo a pezzi l'umanità.

Vivere la propria vita nella valle del terrore e dell'insicurezza della tirannia è come vivere la vita frenetica di un essere umano disarmato e indifeso sotto il fuoco di missili e proiettili.

La tirannia e la guerra creano una moltitudine di vittime, e non solo quelle che perdono la vita; la tirannia e la guerra mettono alla prova l'umanità e la dignità dei sopravvissuti, degli osservatori e di coloro che rimangono in silenzio. Chi può affermare che, in questa lotta, l'umanità resisterà?

Le persone sono il fattore determinante nell'equilibrio verso la democrazia in Iran.

Spettabile Pubblico, con questa introduzione, voglio ritornare al momento in cui la signora Reiss-Andersen ha annunciato il destinatario del Premio Nobel per la pace e agli echi della sua dichiarazione. Al bellissimo e significativo slogan del movimento popolare iraniano: "Donne, Vita, Libertà".

Ho iniziato il mio discorso di accettazione del Premio Nobel per la pace

citando il nome del movimento popolare iraniano, e il punto focale della mia analisi e strategia sono il popolo iraniano e la società iraniana.

La complessa equazione verso cambiamenti fondamentali e sviluppi volti a raggiungere la democrazia, la libertà e l'uguaglianza in Iran dipende dal fattore determinante delle persone, sebbene anche altri parametri fissi e variabili svolgano un ruolo cruciale in questa equazione e non dovrebbero essere trascurati.

Il popolo iraniano ha lottato per la realizzazione della democrazia, della libertà e dell'uguaglianza. Ha costantemente enfatizzato le proteste non violente e la resistenza civile nel perseguimento di queste richieste, cogliendo ogni opportunità per costruire una società basata sulla pace, sulla prosperità e sullo sviluppo.

Tuttavia, il mondo è testimone di un governo implacabile e spietato che si oppone alle richieste civili di libertà e uguaglianza del suo popolo, attraverso l'oppressione, i massacri, le esecuzioni e le reclusioni.

La democrazia, grazie alla sua intrinseca capacità di libertà e uguaglianza, è stata una richiesta fondamentale della società iraniana e, quasi all'unanimità, la società civile chiede cambiamenti fondamentali e una transizione verso la democrazia come elemento del futuro sistema politico iraniano.

## LA REPUBBLICA ISLAMICA: REGIME TIRANNICO CONTRO LE DONNE

Nell'ambito politica la Repubblica Islamica blocca qualsiasi movimento politico della società, limita le opportunità politiche, sopprime le azioni collettive e individuali. La Repubblica Islamica è fondamentalemente aliena al suo popolo.

A causa di un modello intransigente, di una struttura rigida, di leggi non democratiche, di meccanismi e procedure opachi e fraudolenti, le elezioni e il voto sono irrilevanti per la maggioranza del popolo iraniano. La Repubblica Islamica ha ridotto a zero il coefficiente di partecipazione politica, con una dura repressione delle organizzazioni civili indipendenti, e fa ogni sforzo per non lasciare spazio alla libertà al di fuori della sua interferenza e del suo controllo. Il governo discrimina sistematicamente in base alla religione, al genere e all'etnia per estendere la persecuzione della sua agenda politica verso altri soggetti.

In ambito giudiziario, bisogna dichiarare esplicitamente che il potere giudiziario della Repubblica Islamica è una manifestazione di ingiustizia e tirannia, di violazione dei diritti umani. L'indipendenza del potere giudiziario non è possibile quando il capo di questo potere è nominato direttamente dalla Guida Suprema e i tribunali rivoluzionari sono sotto il controllo delle istituzioni militari e di sicurezza. In questo sistema giudiziario non è realizzabile la giustizia.

Nel settore culturale, il governo ha voluto sostenere il proprio apparato ideologico e le proprie organizzazioni di propaganda al prezzo di un costo esorbitante, per mantenere il consenso ideologico e una propaganda diffusa nella società iraniana. Nonostante tutto ciò, la macchina ideologica del governo ha perso la sua funzionalità, mettendo in discussione la legittimità del governo.

In campo economico, il sistema alimenta il clientelismo e la corruzione cedendo monopoli e privilegi speciali a gruppi che gli sono fedeli, trasformando l'attività economica in un sistema di saccheggio e oppressione. La corruzione sistemica, l'inefficienza, la cattiva gestione, l'appropriazione indebita e il saccheggio dei beni pubblici hanno gettato la società iraniana nella povertà, in profonde disuguaglianze, nella disoccupazione e in ulteriore disordine. Le gravi conseguenze di

queste politiche mettono la vita delle persone, la loro dignità e il loro status a rischio di collasso e distruzione. La risposta del regime alle manifestazioni di protesta è sempre stata quella di creare casi, arresti, incarcerazioni e torture. Gli eventi del novembre 2019 testimoniano questa affermazione.

Voglio sottolineare che la Repubblica Islamica ha messo a repentaglio molti dei diritti riconosciuti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e da altri trattati sui diritti umani, con conseguenze sulla vita politica, economica, sociale, culturale e ambientale delle persone.

# **“DONNE, VITA, LIBERTÀ”: UN ACCELERATORE DELLA DEMOCRAZIA**

In tali circostanze, il movimento “Donne, Vita, Libertà” è emerso come continuazione di lotte storiche, plasmate dalle iniziative delle donne iraniane, a seguito all’uccisione di Mahsa Amini, conosciuta anche come Zhina Amini, e accompagnate da un ampio sostegno da parte di uomini e giovani della società iraniana.

In questo contesto, le donne iraniane in particolare si stanno confrontando con il regime religioso e autoritario, stanno rafforzando la capacità e le opportunità di sfidare le tradizioni culturali e istituzionali, e stanno diventando una forza potente nella lotta e nel movimento di resistenza, delineando una visione di governance e democrazia per l’Iran futuro.

Le donne hanno conquistato questa posizione influente attraverso 45 anni di instancabile resistenza all’esperienza di discriminazione e

oppressione nella sfera privata e pubblica e contrastando l'apartheid sessuale e di genere.

Il movimento “Donne, Vita, Libertà”, con la sua idea generale di transizione dalla tirannia religiosa, ha accelerato il processo per raggiungere la democrazia, la libertà e l'uguaglianza in Iran, conferendo chiarezza e significato alle richieste storiche del popolo iraniano. Questo movimento ha contribuito in modo significativo all'espansione della resistenza civile in Iran, comprendendo movimenti di donne, giovani, studenti, insegnanti, lavoratori, attivisti per i diritti umani, ambientalisti e altri. Essenzialmente, è un movimento per un cambiamento fondamentale.

Il movimento funziona come sottoinsieme del dibattito politico, radicato nella traiettoria delle lotte per i diritti civili, dei movimenti sociali e degli sforzi incessanti delle persone per realizzare una società civile. Nonostante sia attualmente sottoposto a una dura repressione da parte del governo, rimane vivo e dinamico.

L'intensificazione dell'oppressione delle donne attraverso l'obbligo dell'hijab – una politica vergognosa del governo – non ci costringerà a conformarci perché crediamo che l'imposizione dell'hijab da parte del governo non è né un obbligo religioso né una tradizione culturale,

ma piuttosto un mezzo per mantenere l'autorità e la sottomissione di tutta la società. L'abolizione dell'obbligo dell'hijab equivale ad estirpare tutte le radici della tirannia religiosa e a rompere le catene dell'oppressione autoritaria.

La realtà è che il regime della Repubblica Islamica è al suo livello più basso di legittimità e di sostegno popolare, in una posizione di equilibrio instabile, e che l'emergere di qualche elemento catalizzatore del cambiamento segnerà la forma definitiva delle politiche di opposizione e la transizione dalla tirannia religiosa. Questo perché la fede nella democrazia e nei diritti umani non si limita alle riflessioni intellettuali dibattute tra gli intellettuali iraniani, ma si è concretizzata in azioni collettive e individuali in tutta la società iraniana.

## **RAFFORZARE LA SOCIETÀ CIVILE E GARANTIRE I DIRITTI UMANI IN IRAN**

Spettabile Pubblico,

il potente e diffuso movimento del popolo iraniano richiede la crescita, l'espansione e il potenziamento delle istituzioni della società civile e lo sviluppo di una struttura capace di mobilitare le forze all'interno del movimento.

La società civile è l'essenza della democrazia e senza una società civile forte il futuro della democrazia in Iran non sarà garantito. La società civile iraniana vanta preziose esperienze storiche e, nonostante la dura repressione governativa, ha continuato a sopravvivere in varie forme. Ora è il momento che la società civile internazionale sostenga la società civile iraniana e faccia tutto il possibile in questo senso.

La realizzazione della democrazia dipende dalla realizzazione dei diritti umani. Il riconoscimento dei diritti umani ha raggiunto un livello di

consapevolezza storica nel popolo iraniano e costituisce il punto focale delle attività di molti movimenti, correnti e gruppi. Ha la capacità e la forza di creare solidarietà e coalizioni nazionali diffuse.

Il sostegno dell'opinione pubblica globale, attraverso autorevoli media internazionali, avrà senza dubbio effetti significativi sulla continuità e sul rafforzamento del movimento democratico del popolo iraniano.

Spettabile Pubblico,

indubbiamente, il popolo iraniano continuerà la sua lotta, ma nel mondo globalizzato di oggi l'importanza del ruolo dei governi e della società civile globale – comprese le organizzazioni e le istituzioni internazionali, i media e le organizzazioni non governative indipendenti – è innegabile.

Apprezzo profondamente il sostegno delle organizzazioni internazionali per i diritti umani e delle organizzazioni femminili della società civile, degli artisti, della rete globale PEN di scrittori, intellettuali e media per il loro sostegno di grande impatto al movimento “Donne, Vita, Libertà”.

Tuttavia, la realtà è che mancano ancora un'attenzione seria, una coerenza pratica e un approccio proattivo per sostenere la lotta del

popolo iraniano da parte dei governi e delle organizzazioni internazionali. Le politiche e le strategie dei governi occidentali sono state inefficaci nel sostenere veramente il popolo iraniano nel raggiungimento dei propri obiettivi, nel rendere la democrazia più reale in questa parte del mondo e nel garantire la pace.

I diritti umani non nascono nel vuoto. In Iran, i diritti umani sono sottoposti a pressioni multilaterali da parte di potenti forze oppressive. I governi occidentali non dovrebbero posporre la democrazia e i diritti umani adottando strategie centrate sulla continuazione del dominio della Repubblica Islamica. Si può prevedere che la società civile globale fornirà un sostegno più tangibile agli sforzi del popolo iraniano per la transizione democratica e la lotta non violenta per raggiungere la pace, la democrazia e i diritti umani senza ulteriori ritardi.

# LA VOLONTÀ E IL CONSENSO INTERNAZIONALE

Spettabile Pubblico,  
il riconoscimento del diritto alla sovranità nazionale e del diritto dei popoli e delle nazioni a determinare il proprio destino, dopo il pesante costo della guerra, rappresenta un passo di grande progresso nella storia dell'umanità e un passo significativo verso la salvaguardia della pace. Tuttavia, la storia dimostra che il problema dell'aggressione e della violazione dei diritti fondamentali del popolo civile da parte dei governi rimane un tema significativo e irrisolto, che mette in pericolo la pace globale e causa sofferenza all'umanità.

L'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani da parte delle Nazioni Unite e i meccanismi, i trattati, i tribunali internazionali ed europei esistenti non hanno impedito la repressione persistente e brutale, la distruzione di vite umane, la violazione dei diritti fondamentali degli individui, la tortura, la discriminazione e

l'oppressione da parte dei governanti contro le loro popolazioni indifese. Nel mondo di oggi, l'economia, la religione e i governi di molte nazioni sono sotto l'influenza di potenti gruppi di interesse che hanno storie antiche, e la neonata istituzione dei diritti umani è minacciata da quelle istituzioni.

Sono state perpetrate più violazioni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani rispetto a qualsiasi altra convenzione internazionale. Qual è la soluzione? Non è forse giunto il momento che il mondo trovi urgentemente una soluzione unitaria e coerente?

Sono convinta che la globalizzazione della pace e dei diritti umani sia più fondamentale ed efficace della globalizzazione di qualsiasi altra cosa.

La realtà è che le conseguenze e le ripercussioni delle violazioni dei diritti umani – che rappresentano il costo del mantenimento di governi autoritari – non rimangono entro i confini geografici. Le conseguenze gravi e irreparabili delle migrazioni, degli sfollamenti, delle guerre, dei disordini, degli interventi militari e della creazione di ambienti favorevoli a gruppi terroristici e all'estremismo, come conseguenze di ampio raggio delle guerre tra stati, si sono diffuse in tutto il mondo.

Da tutto ciò sembra che nel mondo globalizzato i diritti umani o

verranno rispettati a livello internazionale oppure le loro violazioni continueranno a diffondersi oltre i confini statali. Farò la mia parte, insieme agli attivisti e ai difensori dei diritti umani, per la realizzazione globale dei diritti umani.

## CON SPERANZA ED ENTUSIASMO

Spettabile Pubblico,  
sono onorata di essere la seconda destinataria del Premio Nobel per la pace dell'orgoglioso paese dell'Iran, insieme alla mia stimata mentore e collega, la signora Shirin Ebadi. L'Iran, con la sua antica e illustre civiltà, è sempre stato simbolo di elevazione e progresso. Siamo gli eredi di questa civiltà e dei suoi valori.

La nostra storia, il nostro patrimonio culturale e la nostra civiltà non sono solo presenti nei nostri legami con il passato, ma modellano il nostro futuro e forniscono una base su cui fondarci insieme. Siamo a favore della democrazia e dei diritti umani, il che forse non sorprende essendo persone resilienti e laboriose che sono state pioniere nel sostenere la limitazione del potere del governo, la ricerca della libertà e della giustizia nella regione.

Gli elementi di stabilità, resistenza e lotta continua nella composizione e nel tessuto della storia, della cultura e delle tradizioni del popolo iraniano sono stati potenti e influenti. L'attuale resistenza da parte della

popolazione, proveniente da tutto l'Iran, che è costituito da diverse etnie, religioni e prospettive politiche, è encomiabile.

Il movimento "Donne, Vita, Libertà" è debitore verso tutti i precedenti movimenti di resistenza, le diffuse e sanguinose proteste contro le elezioni presidenziali fraudolente del 1988, le proteste per l'acqua nel sanguinoso novembre del 2019; le proteste contro l'abbattimento dell'aereo passeggeri ucraino e le proteste in corso da parte di insegnanti, lavoratori, pensionati e altri gruppi sociali.

Oggi, i giovani iraniani hanno trasformato le strade e gli spazi pubblici in una piazza di diffusa resistenza civile. La resistenza è viva e la lotta continua.

La resistenza continua e la non violenza sono le migliori strategie. Questa è la difficile strada che gli iraniani hanno sempre percorso, facendo leva sulla loro consapevolezza storica e sulla volontà collettiva. Il popolo iraniano smantellerà l'ostruzionismo e il dispotismo attraverso la sua perseveranza. Non abbiate dubbi: questo è certo.

Con speranza ed entusiasmo, accanto alle donne e agli uomini iraniani resilienti e coraggiosi, tendo la mano a tutte le forze, i movimenti e gli individui che si concentrano sulla pace, sul patto globale dei diritti umani e sulla democrazia. Ho fiducia che la luce della libertà e della

giustizia brillerà sulla terra dell'Iran. In quel momento celebreremo la vittoria della democrazia e dei diritti umani sulla tirannia e sull'autoritarismo, e l'inno del trionfo del popolo risuonerà dalle strade dell'Iran in tutto il mondo.

L'ASSOCIAZIONE ORE UNDICI è nata a Frascati una quarantina di anni fa, su iniziativa di un gruppo di persone che si incontravano per la Messa delle ore 11, celebrata da don Mario De Maio.

Oggi siamo una rete di amici (credenti, non credenti, diversamente credenti), sparsa in tutta Italia e accomunata dalla passione di coniugare la ricchezza del Vangelo, con il vivere quotidiano.

Ore undici è **uno spazio di ricerca e di esperienza per una spiritualità per il quotidiano.**

Le riflessioni, i confronti e i dialoghi, l'esperienza vissuta, hanno trovato una loro convergenza in quattro ambiti tematici:

**semplicemente vivere;**

**il difficile amore;**

**l'esperienza di Dio;**

**Gesù di Nazareth, fratello di tutti.**

Sostenuti e sollecitati dal magistero di papa Francesco verso la ricerca di un'ecologia integrale e una fratellanza universale, stiamo portando un'attenzione ancor più viva:

alla Madre Terra, ai bimbi e ai giovani;

alla politica intesa come amore alla *polis* e come impegno di

partecipazione attiva per il bene comune;  
alle immagini di Dio che determinano i nostri cammini di fede.  
Insieme desideriamo alimentare e assecondare i processi della vita  
in tutte le sue espressioni.

Promuoviamo le nostre attività attraverso diversi strumenti di  
formazione e informazione:  
convegni, incontri e corsi di formazione, settimane di spiritualità;  
i Quaderni mensili *Ore undici* e gli approfondimenti *Scoiattoli*;  
il progetto di solidarietà *Madre Terra* a Foz do Iguaçu – Paraná in  
Brasile.

L' Associazione ha sede a Civitella San Paolo (Rm), dove don Mario  
vive e dove continuiamo ad incontrarci la domenica per la Messa alle  
ore 11, per il pranzo e per un pomeriggio di fraternità.

**Associazione Ore undici**

Tel. 0765/332478 - cell. 3929933207; cell. don Mario: 3473367843

email: [oreundici@oreundici.org](mailto:oreundici@oreundici.org); sito internet: [www.oreundici.org](http://www.oreundici.org)

seguici su facebook e youtube

ATTANASIO Luca, **Ambasciatore di pace**

AUTORI vari, **Preghiere**

Tonino BELLO, **Gesù e i piccoli**

Bruna BOCCHINI CAMAIANI - Vito MANCUSO, **Ernesto Balducci**

Giancarlo BREGANTINI - Franco CASSANO, **Don Tonino Bello**

Angelo CASATI, **Ascolto e preghiera**

Luigi CIOTTI, **I giovani e le periferie**

Mario DE MAIO, **La creatività e la vita**

Mario DE MAIO, **Nuove maturità**

Mario DE MAIO, **Bisogni e desiderio**

Wolfgang FASSER, **Il custode del silenzio**

Alberto MAGGI e Roberto MANCINI, **Verso nuove umanità**

Roberto MANCINI, **La gestazione di un mondo nuovo**

Carlo MOLARI, **Il difficile cammino della fede**

Carlo MOLARI, **In cammino verso la Pasqua**

Carlo MOLARI, **La creazione non è finita**

Carlo MOLARI - Sergio SEGRE, **Una speranza concreta**

Agnese MORO, **I sentieri dell'incontro**

ORE UNDICI, **Parole per ricominciare**

ORE UNDICI, **Parole per vivere**

Raimon PANIKKAR, **Incontrare l'uomo**

Arturo PAOLI, **Costruttori di pace**

Arturo PAOLI, **Carlo de Foucauld. Fratello universale**

Arturo PAOLI, **Deserto**

Arturo PAOLI, **Il sogno di Dio**

Arturo PAOLI e Michele Dò, **L' Uomo - Dio - La vita**

Arturo PAOLI e Vito MANCUSO, **La forza che spinge ad amare**

Annalena TONELLI, **L'avventura d'amore di Dio**

Odile VAN DETH, **Crede nell'altro**

#### ARCHIVIO SCOIATTOLI

Chi desidera ricevere alcuni degli

Scoiattoli può contattare la segreteria:

tel. 0765/332478 - cell. 3929933207; email: oreundici@oreundici.org

**NARGES MOHAMMADI**

## **CON SPERANZA ED ENTUSIASMO**

*Sono una tra le milioni di donne iraniane orgogliose e resilienti che si sono ribellate all'oppressione, alla repressione, alla discriminazione e alla tirannia.*

*Voglio ricordare le donne coraggiose e senza nome che hanno vissuto una vita di resistenza in tante aree di implacabile oppressione.*



 **OREUNDICI**  
GLI SCOIATTOLI